

CORMONESE, INGEGNERE ELETTRONICO, HA 26 ANNI

## Luca Luisa in prima linea al Cern di Ginevra

**CORMONS** C'è anche il cormonese Luca Luisa, ingegnere elettronico di 26 anni, tra i protagonisti dell'esperimento in corso di svolgimento al centro Cern di Ginevra che si prefigge la ricerca del bosone di Higgs. Lo studio, che aveva attirato le attenzioni del pubblico nei giorni scorsi per la paventata minaccia della creazione di un buco nero in grado di inghiottire la Terra (è stato bollato come bufala dagli scienziati del Cern), è la più grande macchina scientifica mai messa in moto dall'uomo costata quasi 6 miliardi di euro.

E tra i principali attori di questo progetto c'è proprio Luisa, a Ginevra da un anno e mezzo e presente in prima fila nel momento in cui l'esperimento ha avuto inizio: «Il 10 settembre, durante l'accensione dei macchinari – ricorda Luca – mi trovo in sala di controllo e ho così partecipato attivamente alla messa in funzione di Atlas (apparato che assieme al Cms dà di fatto la caccia al bosone di Higgs, ndr): ero lì, insomma, assieme a diversi altri colleghi, pronto a risolvere ogni eventuale problema si potesse verifi-

care. Ma tutto è andato liscio».

L'arrivo di Luca a Ginevra è il premio di un curriculum di studi ineccepibile. «Mi sono laureato in Ingegneria elettronica nell'ottobre 2004 all'università di Udine – racconta –, nel maggio del 2006 sono venuto a conoscenza, durante un viaggio-studio proprio al Cern di Ginevra, della possibilità di prendere parte ad un dottorato di ricerca in quella struttura: nel novembre dello stesso anno ho poi vinto lo stesso Dottorato e dal gennaio 2007 sono entrato a fare parte della

squadra che si occupa di Atlas».

Nello stesso team di Luca lavora un altro giovane scienziato friulano, Andrea Micelli, ventiseienne di Basaldella anch'egli laureato in Ingegneria elettronica a Udine. «All'esperimento – continua Luca – collabora infatti anche il gruppo dell'università di Udine coordinato dal professor Carlo Del Papa». Luca partecipa al progetto direttamente dal Cern, dove risiede da un anno e mezzo, con la supervisione di Marina Cocal e Francesca Soramel, docenti del dipartimento di Fisica dell'università di Udine. Un'ultima battuta Luca la regala a coloro che hanno spaventato l'opinione pubblica con l'ipotesi della creazione di un buco nero: «Premesso che non sono un fisico e che quindi non sono un esperto dell'argomento – dice – quando questa voce ha cominciato a diffondersi negli ambienti del Cern ci siamo fatti tutti una grossa risata. È una bufala enorme, nata a quanto sembra in Germania: diversi amici allarmati mi hanno scritto e-mail, li ho tranquillizzati tutti». (m.f.)



Luca Luisa